

Padova, 24 marzo 2021

DIABETE E MALATTIE CARDIOVASCOLARI

UN CENTRO TRASVERSALE DI PREVENZIONE, RICERCA E CURA

Sull'«European Heart Journal» la Clinica Diabetologica dell'Azienda Ospedale/Università di Padova come esempio di eccellenza di questa integrazione tra la ricerca e assistenza

Le persone affette da diabete mellito sono soggette ad un elevato rischio di sviluppare malattie del cuore e dei vasi sanguigni, come infarto del miocardio, ictus cerebrale ed arteriopatia periferica. La cura del diabete ha quindi come priorità la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

In Italia sono quasi 4 milioni le persone affette da diabete mellito ed il 15% circa ha già sviluppato una grave malattia cardiovascolare come infarto o ictus.

Purtroppo, i meccanismi che portano allo sviluppo delle complicanze cardiovascolari del diabete non sono del tutto noti e la comunità scientifica è alla continua ricerca di nuove modalità di prevenzione e trattamento.

Si tratta di un ambito della ricerca in cui l'assistenza alle persone con diabete si interseca con l'attività scientifica ed accademica.

Il ruolo di un centro cardio-diabetologico viene descritto dai docenti dell'Università di Padova nell'articolo *Where diabetes care meets cardiovascular research. Our cardiovascular perspective at a Centre devoted to diabetes research and care*, appena pubblicato sull'«European Heart Journal», la più prestigiosa rivista internazionale di scienze cardiovascolari.

L'articolo, a firma dei professori **Gian Paolo Fadini, Saula Vigili de Kreutzenberg ed Angelo Avogaro**, fa parte della collezione *Cardiopulse*, che raccoglie le esperienze di gruppi di ricerca il cui contributo è riconosciuto a livello internazionale.

L'articolo nasce dall'esperienza del gruppo di ricerca diabetologico del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova, coordinato dal prof. Angelo Avogaro, Professore Ordinario di Endocrinologia e Direttore dell'Unità di Malattie del Metabolismo e Diabetologia dell'AziendaOspedale/ Università di Padova.

«La Scuola Diabetologica Padovana – **ricorda Avogaro** - ha una lunga tradizione di ricerca in ambito cardiovascolare. Nel 1967, i fondatori della Scuola hanno descritto per la prima volta la sindrome metabolica, ovvero l'associazione di fattori di rischio cardio-metabolico, che prelude allo sviluppo del diabete e delle malattie cardiovascolari».

Da allora e per decenni, in tutto il mondo, la ricerca in questo ambito si è polarizzata nello studio delle relazioni tra questa sindrome e la funzione vascolare.

Negli ultimi 20 anni, la ricerca effettuata dal team Padovano ha contribuito a ridefinire la patogenesi delle complicanze cardiovascolari del diabete sulla base della carenza di cellule rigeneratrici derivanti dal sistema ematopoietico. Come spiega il prof. Avogaro: «grazie alla stretta vicinanza fisica del reparto ospedaliero e della struttura ambulatoriale con i laboratori è stato possibile realizzare un connubio tra ricerca clinica e pre-clinica».

Gian Paolo Fadini, professore Associato di Endocrinologia e coordinatore di questi studi, illustra quali siano le implicazioni della ricerca diabetologica in ambito cardiologico: «Il nostro filone di ricerca ha avuto diverse ramificazioni. Siamo passati dallo studio dei meccanismi con cui il diabete compromette la rigenerazione vascolare ai possibili trattamenti per riattivare questi processi ed allo studio delle farmacoterapie mediante i dati epidemiologici. Proprio le nuove terapie farmacologiche per il diabete sono di grande interesse per il cardiologo perché hanno dimostrato di prevenire gli eventi cardiovascolari avversi, come ictus, infarto e scompenso cardiaco».

L'articolo descrive come una stretta collaborazione tra diabetologo e cardiologo possa ottimizzare la gestione clinica dei pazienti sfruttando tali terapie innovative e possa svelare nuove strade nella ricerca di misure innovative per la prevenzione e la cura.

«La nostra visione di questo mondo cardio-diabetologico – **spiega la prof.ssa de Kreutzenberg, del Dipartimento di medicina dell'Università di Padova** – si esprime nell'integrazione tra cura delle persone affette da diabete e massima attenzione alle problematiche cardiovascolari, con una simultanea compenetrazione tra assistenza e ricerca clinica, pre-clinica ed epidemiologica. Immaginiamo un contesto in cui il paziente che accede agli ambulatori della nostra struttura universitaria riceva contemporaneamente la miglior terapia diabetologica e cardiologica, contribuisca ai database clinici ed epidemiologici ed entri in un percorso che comprenda anche la partecipazione a studi e sperimentazioni cliniche, stimolando al tempo stesso le linee di ricerca pre-clinica in laboratorio».

«È questo il modello assistenziale che intendiamo portare nel nuovo ospedale di Padova», conclude il prof. Avogaro.

Link alla ricerca:

<https://academic.oup.com/eurheartj/advance-article/doi/10.1093/eurheartj/ehab177/6181770?searchresult=1>